

Appello al governo dal sistema dei porti siciliani

Crociere e cantieri per ripartire

■ «Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere». Pasqualino Monti, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della «ripartenza» delle navi da crociere dai porti italiani. «Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani», scandisce, «annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà con-

dannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili». Così Monti lancia un appello: «Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza» per avere certezza sulla «data per la riapertura dei porti».

Secondo Monti, proprio la riapertura, graduale e «giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza» nelle attività a terra, spiana la strada per un'effettiva riattivazione» sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti. Per garantire la sicurezza e la sa-

lute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera.

«I nostri porti», prosegue Monti, «hanno investito sulla crescita del mercato crocieristico. Con una riqualificazione anche delle città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni».

E non c'è solo il danno per il sistema portuale e le infrastrutture a terra. La chiusura di un mercato che vede in Fincantieri uno dei principali player mondiali nella costruzione di navi da crociera, «non è un bel segnale». L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale,

sollecita lo Stato ad investire nella realizzazione di cantieri navali.

Insomma, bisogna investire su questi settori di traino del turismo e di tutto il sistema industriale, soprattutto di quello meridionale. «Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale», chiosa il presidente del Sistema portuale, «sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

